

Tra informatica e informazione: esempi di (ri)definizione dei meccanismi comunicativi nel giornalismo digitale

Christian Stocchi

ABSTRACT

A partire dalle principali teorie della comunicazione del secolo scorso e, in particolare, dalle intuizioni di McLuhan circa la decisiva influenza del medium, si rivela come il web abbia mutato la natura del codice, del giornalista-emittente e del lettore-ricevente. L'esame di notizie diverse mostra significative differenze, ma anche chiare contaminazioni tra giornalismo online e giornalismo tradizionale. In particolare, se sul web la logica reticolare ha sostituito quella sequenziale, rideterminando gli stessi concetti di tempo e di spazio, rimangono tuttavia chiare le tradizionali divergenze tecnico-stilistiche tra i diversi generi giornalistici.

PAROLE CHIAVE

RIVOLUZIONE INFORMATICA;
GIORNALISMO ONLINE;
GIORNALISMO TRADIZIONALE;
PROCESSO COMUNICATIVO;
METARIFLESSIONE;
BLOGOSFERA;
MEDIASFERA.

Se è vero che “la rivoluzione informatica ha modificato il nostro modo di scrivere e di organizzare il pensiero”¹, sembra altrettanto fondata la constatazione secondo cui “nel giro di pochi anni [...] abbiamo radicalmente cambiato l’organizzazione delle nostre società e l’equilibrio del nostro rapporto con il mondo”².

Tali affermazioni, che appaiono in linea di principio largamente condivisibili e nei fatti generalmente condivise, meritano tuttavia un approfondimento, in quanto non appare meno importante individuare e descrivere nel loro concreto realizzarsi i meccanismi fondamentali (o, almeno, alcuni di essi) che presiedono a questo fenomeno, con particolare riferimento al processo di adattamento del

giornalismo digitale alle tradizionali teorie della comunicazione.

A tale proposito, in premessa, va ricordato che, superando le impostazioni classiche, centrate sulla linearità del processo comunicativo e teorizzate nel secolo scorso in particolare da Shannon e Weaver e poi da Jakobson³, sono soprattutto Umberto Eco e Paolo Fabbri a elaborare, già negli anni Sessanta, il cosiddetto “modello semiotico informazionale”⁴, secondo cui, in sintesi, “la linearità della trasmissione è vincolata al funzionamento dei fattori semantici introdotti mediante il concetto di codice”, il cui esito è il passaggio “dall’accezione di comunicazione come trasferimento di informazione a quello di trasformazione da un sistema

1 Cfr. M. Pratellesi, *New Journalism. Dalla crisi della stampa al giornalismo di tutti*, Milano, 2013³, p. 13.

2 Cfr. G. Granieri, *Umanità accresciuta. Come la tecnologia ci sta cambiando*, Roma-Bari, 2009, pp. 3 e seg.; sulla pervasività della mediasfera e sul rapporto con la cosiddetta “noosfera”, si veda R. Simone, *Presi nella Rete. La mente ai tempi del web*, Milano, 2012.

3 Cfr. C.E. Shannon, W. Weaver, *The Mathematical Theory of Communication*, Urbana, 1963; R. Jakobson, *Saggi di linguistica generale*, trad. it. di L. Grassi, Milano, 1966.

4 Si veda in particolare U. Eco, *La struttura assente. La ricerca semiotica e il metodo strutturale*, Milano, 1968; il concetto di “modello semiotico informazionale” è ripreso da Eco più recentemente ma finalizzato “a conclusioni più caute” in *Trattato di semiotica generale*, Milano, 1975.

all'altro"⁵. Peraltro, la letteratura scientifica ha progressivamente e decisamente avvicinato, alla luce del pervasivo imporsi dei mezzi di comunicazione di massa, i momenti dell'emissione e della ricezione del messaggio, che si segnalano sempre di più per la stringente interazione reciproca⁶.

I nuovi strumenti informatici, da cui naturalmente dipendono i recenti fenomeni giornalistici sulla scia del cosiddetto *Citizen Journalism*, manifestano alcune decise linee di tendenza del giornalismo online, segnalandosi non solo per la stringente interazione tra emittente e destinatario, sempre più leggibile in un rapporto di stretta reciprocità e interscambiabilità, ma anche per la maggiore articolazione del codice, che mescola sempre più marcatamente elementi scritti, iconici, audiovisivi, rispetto alla forma scritta, con l'ancillare integrazione dei mediatori iconici, propria del giornalismo tradizionale⁷. Per individuare e verificare direttamente alcune linee di tendenza di questo processo, si analizzeranno tre notizie di una certa rilevanza; allo scopo di giungere a risultati scientificamente omogenei, si opterà per un allineamento temporale (individuando un preciso giorno, per analizzare le notizie in modo contestuale) e spaziale (le due testate sono italiane), senza tuttavia rinunciare a una diversificazione dei generi da prendere in esame⁸ e a successivi riferimenti su più larga scala, utili a integrare il discorso.

5 Cfr. E. Borello, S. Mannori, *Teoria e tecnica della comunicazione di massa*, Firenze, 2007, p. 42 e segg.; si rimanda a questo testo per un approfondimento bibliografico sul tema, anche in relazione alle principali linee di tendenza delle scuole accademiche del secolo scorso.

6 Cfr. S. Hall, *Encoding/Decoding in Television Discourse*, London, 1982.

7 Sul *Citizen Journalism* esiste già un'ampia bibliografia, anche in relazione al rapporto tra informazione e processi politici e partecipativi. Si vedano, tra gli altri, gli approfondimenti offerti da S. Allan, E. Thorsen (edd.), *Citizen Journalism: Global Perspectives*, New York, 2009; L. Goode, *Social News, Citizen Journalism and Democracy*, "New Media Society", 11, 2009, pp. 1287-1305.

8 Occorre evitare conclusioni di ordine generale troppo nette, poiché anche nel giornalismo online resistono, seppure attenuate, differenze codificate da tempo nel giornalismo tradizionale, che condizionano il codice e incidono sull'elaborazione stessa del messaggio.

L'esame sarà condotto in relazione alla diversa gestione delle notizie in un quotidiano locale, la "Gazzetta di Parma"⁹, e in uno nazionale, il "Corriere della Sera"¹⁰. La gestione della stessa notizia attraverso strumenti diversi e in qualche misura complementari esemplifica efficacemente tali differenze, dimostrando come il *medium* influisca fortemente sul messaggio, secondo quanto notoriamente teorizzato, peraltro in un contesto assai differente, da Marshall McLuhan, per cui è il *medium* a determinare i caratteri strutturali della comunicazione¹¹.

Le notizie prese in esame sono tre, tutte di larga rilevanza e appartenenti a diversi ambiti giornalistici e quindi a diversi generi, con necessarie implicazioni stilistiche e tecniche: esse appaiono significative perché si inseriscono in una serialità di notizie su quegli argomenti e consentono una valutazione complementare rispetto al genere: cronaca, sport e spettacoli. Si ritiene preferibile optare per tali generi, in quanto appaiono espressione di tradizioni (ma anche di tecniche) piuttosto distanti nel giornalismo del secolo scorso.

Per rendere omogeneo il campione individuato, come si notava sopra, si è scelto di analizzare notizie relative a fatti avvenuti la stessa giornata, domenica 13 luglio 2014: l'inizio delle operazioni di spostamento della Costa Concordia; l'esito della finale dei Campionati mondiali di calcio; infine, la morte del direttore d'orchestra Lorin Maazel:

1) *Concordia, scatta l'ora x* è il titolo dell'articolo di apertura della pagina dedicata alle cronache nazionali (p. 2) del 14 luglio 2014 sulla GP, a testimonianza del rilievo che la redazione del quotidiano ha ritenuto di concedere a tale notizia, peraltro accompagnata da un box relativo ai costi dell'operazione di rimozione: 1,2

9 Di seguito sarà indicato con l'abbreviazione GP. Esso si contende il primato di giornale più antico d'Italia con la "Gazzetta di Mantova": se, d'altra parte, il giornale parmense, fondato nel 1735, sembra il quotidiano più antico, a quello mantovano pare riconosciuta la priorità come testata più antica. Vd. C. Lenzi, *Giornali e giornalisti*, Roma, 2001, pp. 97 e segg.

10 Il "Corriere della sera" di seguito sarà indicato con CS.

11 M. McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, trad. it. di E. Capriolo, Milano, 1967.

mld di dollari. L'articolo non è firmato. Sul sito internet non si rileva nulla circa la Costa Concordia nella sezione delle cronache, nonostante il quotidiano se ne sia ampiamente occupato nei mesi precedenti anche in questa sede. Va segnalato, più in generale, che la sezione "Italia/Mondo" appare parca di commenti e di approfondimenti; più in generale, si rileva che gli articoli raramente sono firmati.

Il CS dedica un'intera pagina, a firma Marco Imarisio, al sollevamento della Concordia ("*Così solleveremo la Concordia*". *Oggi al via il rigalleggiamento*, p. 23): il taglio alto è dedicato alle illustrazioni che mostrano la successione delle operazioni programmate. Per quanto riguarda il sito, la notizia è anticipata il 13 luglio 2014, con l'articolo *Concordia, all'alba inizia la rimozione. Sloane: tra le 10 e le 11 momento della verità*, firmato dalla redazione online e accompagnato da due video; per le operazioni è annunciata la diretta Twitter, per cui la simultaneità del racconto, tipica di media come tv e radio, ma non del quotidiano tradizionale, diventa la dimensione distintiva attraverso cui viene narrata la notizia di cronaca. Non mancano i commenti, ma sono limitati (tre al 20 febbraio 2015).

2) Alla notizia della vittoria dei Campionati mondiali di calcio da parte della Germania, la GP dedica tre pagine (7, 30, 31), oltre naturalmente alla vetrina della prima: nella cronaca è presentato un ampio servizio corredato da quattordici fotografie a *Il tripudio "mondiale" dei tedeschi di Parma*, a firma di Beppe Facchini, con due pezzi di supporto; alle pp. 31 e 32, invece, nella sezione dedicata specificamente allo sport, si entra nel merito tecnico del fatto trattato; peraltro, anche in questo caso, abbondano le immagini: ben sedici; non manca nemmeno una certa attenzione all'aspetto locale di questo evento globale: *Anche Rizzoli è "mondiale": direzione senza sbavature* (p. 30). Sul sito internet del giornale, si registra un solo articolo, accompagnato tuttavia da una *gallery* fotografica: trentaquattro immagini in tutto, concentrate per lo più sui tifosi¹². I commenti non manca-

12 Questa forma narrativa, realizzata attraverso strumenti iconici integrativi o talora sostitutivi del testo scritto, e declinata in diverse modalità, si è affermata come una costante delle notizie di cronaca (vd. *infra*). Del resto, già

no ma appaiono in numero esiguo. La notizia viene esposta in forma concisa, senza firma, e arricchita da una ricca serie di immagini relative alla partita. In questo caso, i commenti sono più numerosi: dieci (aggiornamento al 17 luglio 2014). L'ultimo elemento che viene utilizzato è il video *Gli argentini invadono il centro ma la festa è dei tedeschi*.

A questa notizia l'edizione cartacea del *Corriere della Sera* dedica quattro pagine, oltre naturalmente all'annuncio in prima. L'articolo centrale, intitolato *Germania in cima al mondo*, a firma di Roberto Perrone, è corredato da sei fotografie (in particolare, quella di maggiori dimensioni, estesa sia su p. 36 sia su p. 37, immortalava il momento centrale della partita, mentre altre quattro immagini più piccole, nella parte alta di p. 37, inquadrano altrettanti momenti topici). Complessivamente, in queste quattro pagine, le fotografie dedicate all'evento sono undici; se ne aggiungono altre trentuno, piccole, di tutti i protagonisti della partita, per un totale di quarantadue immagini. Per quanto riguarda l'edizione online, l'articolo principale, uscito la notte stessa del 13 luglio, a pochi minuti dal termine della partita (ore 23:56), s'intitola *La Germania va in paradiso, campione per la quarta volta*, a firma di Tommaso Pellizzari. L'articolo è corredato da un'immagine principale, appena dopo il lead, e da quattro gallerie fotografiche dedicate a tutti gli aspetti della partita (ma anche del pre e postpartita), oltre a un video. Inoltre, si rilevano, datati 14 luglio 2014, altri articoli, non soltanto nella sezione sportiva: in "Tecnologia" si legge l'articolo, collegato anche a una mappa interattiva, *Germania-Argentina: Facebook batte Twitter, record di like e commenti*¹³. Compagno inoltre gli articoli: *SuperMario festeggia il suo mondiale; Götze, quindici minuti per la gloria. Messi, la leg-*

nei primi anni dell'imporsi del cosiddetto giornalismo 2.0, si individuava la gallery fotografica come un elemento fondamentale dell'elaborazione della notizia online. Cfr. K. Kawamoto (ed.), *Digital Journalism: Emerging Media and the Changing Horizons of Journalism*, Boulder, 2003, p. 25.

13 Sempre sul rapporto tra evento e social network, si trova anche il pezzo *Mondiali 2014: dalle piazze d'Italia col fiato sospeso fino all'ultimo tweet* (14 luglio 2014). Ove non diversamente specificato, la data di ultima consultazione dei siti internet è il 6 gennaio 2015.

genda può attendere e Argentina-Germania, difese al top prima del lampo di Mario Götze. Si conferma la tendenza generale al largo impiego di immagini, non semplicemente esornative ma decisamente funzionali al racconto dei fatti, coerentemente con una logica ipertestuale. Da sottolineare inoltre come l'espansione della notizia, nei suoi diversi aspetti (sportivi, sociali, culturali), contaminino anche i numerosi blog della testata: ad esempio, *Italians* di Beppe Severgnini o *Circo Massimo* di Massimo De Luca.

Sul piano stilistico, un elemento caratterizzante della cronaca sportiva sul web è il tentativo sistematico di segmentare la lettura in paragrafi, per renderla più agevole.

3) Per quanto riguarda la morte di Lorin Maazel, l'edizione cartacea della GP dedica ampio spazio, riservando a essa tre pezzi (e una fotografia) nella pagina di apertura degli spettacoli (p. 26, a firma della giornalista Lucia Brighenti); nell'ottica del giornale locale, oltre alle informazioni di carattere generale circa la biografia e il fatto in sé, si lascia spazio al pezzo *Dalla Filarmonica alla Symphonica: onori e controversie*, che descrive, attraverso una serie di dichiarazioni, l'intenso rapporto con il mondo musicale della città. La trattazione sul sito internet del giornale appare, per quanto riguarda la parte scritta, invece molto più ridotta, mostrando semplicemente l'agenzia (Ansa) che dà notizia dell'evento: anche in questo caso appare soltanto una fotografia, che ha funzione certamente ancillare rispetto al testo; in meno, rispetto all'edizione cartacea, si rilevano gli altri approfondimenti; in più, un percorso di *linking* a precedenti articoli relativi al direttore d'orchestra, oltre che un contributo video con immagini di repertorio attualizzate; non si rilevano commenti dei lettori.

Sull'edizione cartacea del CS è dedicata un'intera pagina alla notizia, attraverso tre articoli, con l'aggiunta di quattro fotografie: al pezzo di apertura (*Addio a Maazel, il ragazzo prodigio che Toscanini benedì sul podio*), si aggiunge, di spalla, un commento del critico Paolo Isotta e un piede dedicato alle commemorazioni dei colleghi musicisti. Sull'edizione online della stessa testata, l'articolo principale, firmato *Redazione online* (13 luglio

2014, 19:33) è intitolato *Morto Lorin Maazel, aveva 84 anni*; è accompagnato da una galleria fotografica di sedici immagini, corredata di una breve didascalia che ribadisce gli elementi fondamentali della notizia; inoltre, il sito presenta un video da YouTube, oltre a ventiquattro commenti. Compare poi un ulteriore articolo che commemora il personaggio: anch'esso è datato 13 luglio 2014, quindi lo stesso giorno della scomparsa. Un consistente archivio permette inoltre un percorso cronologico tra cronache e commenti relativi alle esibizioni affrontate negli ultimi anni dal direttore d'orchestra.

Come risulta evidente dalla descrizione sistematica fin qui proposta, l'analisi delle notizie presenta chiare linee di tendenza, ma anche significative differenze di codice tra i generi giornalistici presi in esame. Allargando lo sguardo ad altre testate locali, nazionali e straniere¹⁴, si riscontra che le caratteristiche fin qui delineate trovano generalmente conferma, sia pure con alcune non irrilevanti differenze nella stampa straniera¹⁵. In aggiunta, va sottolineata la tendenza a un fenomeno giornalistico che si potrebbe definire di *metariflessione*¹⁶, realizzata anche attraverso un *metalinguaggio* non privo di neologismi¹⁷,

14 Si sono consultati i siti di "Gazzetta di Mantova", "L'eco di Bergamo", "la Repubblica", "La Stampa", "El Mundo", "The Times".

15 Appare differente peraltro l'approccio stilistico tra "The Times", più denotativo che connotativo, e giornali italiani e spagnoli: si rivelano anche così scuole giornalistiche tradizionalmente di diversa impostazione (peraltro, la prima testata dedica un solo articolo alla finale mondiale, pur dotandolo delle caratteristiche ipertestuali tipiche del web). Interessante anche il fatto che "El Mundo" presenti l'intervento, pubblicato il 14 luglio 2014, *Maazel on the record* a firma del blogger e critico Rubén Amón, mentre sulle testate online italiane la contaminazione giornale-blog avviene abbondantemente per lo sport, forse per la maggiore apertura alla sperimentazione di tale ambito, meno per il (più conservatore) giornalismo culturale.

16 In quanto tale, appare dotato anche degli strumenti linguistici propri di un sottocodice (vd. nota 17).

17 Come *tweet* o *twittare*. Al tema abbiamo dedicato un articolo pubblicato su questa rivista, A.VI (2014) n.2, pp.3-11: *Tecnologia, informatica, giornalismo online e lingua della comunicazione digitale: alcune considerazioni sul sottocodice della rete*.

su come gli internauti seguono gli eventi descritti, in particolare riguardo allo sport: e questo accade non solo nelle testate nazionali, come si è rilevato sopra cursoriamente circa il “Corriere della Sera”, ma anche in quelle locali¹⁸; insomma, la stessa rete, intesa come fenomeno comunicativo globale, genera notizie degne della ripresa delle testate giornalistiche tradizionali.

L’analisi fin qui condotta permette innanzitutto una serie di considerazioni circa i principali elementi della comunicazione; esse vanno a corroborare e ad arricchire alcune teorie che si stanno consolidando riguardo al codice, al rapporto tra emittente e destinatario e ad altri aspetti determinanti:

- Per consolidare il rapporto tra emittente e destinatario¹⁹ vengono messi a disposizione del lettore-navigatore diversi strumenti: innanzitutto la possibilità di commentare in tempo reale la notizia; inoltre, la possibilità di esprimere sinteticamente, attraverso una tecnica propria dei social network, il proprio stato d’animo attraverso le cosiddette *emoticon*²⁰ (l’osservazione tuttavia vale solo per il CS, non per la GP, ma questa sembra la strada tracciata); d’altra parte, tale interazione agisce su un campo del tutto nuovo, in cui si supera completamente il rapporto dualistico tra emittente e destinatario²¹;

18 Ad esempio, sulla “Gazzetta di Mantova” si legge (14 luglio 2014) il pezzo, corredato da un video illustrativo, *Brasile 2014, finale social: più di 32 milioni di tweet*. Ma anche su www.repubblica.it non mancano diversi apprendimenti: *Il web premia Kathrin: la fidanzata di Goetze è la più cliccata*; *Germania-Argentina: l’evento sportivo più seguito nella storia di Facebook* (entrambi gli articoli sono datati 14 luglio 2014). “La Stampa”, nello stesso giorno, presenta la fotogallery intitolata *Il successo tedesco sui siti di tutto il mondo*, così come (13 luglio 2014) *Ecco #GermaniaArgentina. La finale vista su Twitter*.

19 Centrale, in tale rapporto, appare il concetto di “comunicazione cooperativa”. Cfr. C. Ligas, F. Crepaldi, *Principi di Net Semiology. Comunicare in modo efficace su Internet*, Milano, 2003, p. 7 e segg.

20 Sull’integrazione delle *emoticon* nel linguaggio del web, si veda E. Pulcini, *Scrivere, linkare, comunicare per il Web*, Milano, 2011, p. 163 e segg.

21 “Internet ha accentuato un aspetto della comunicazione: la sua possibilità di distacco dal contesto dell’enunciazione

- Nella dimensione digitale si registra un ribaltamento della logica tradizionale: come si è rilevato, a partire dal web 2.0 si assiste al superamento del principio della linearità dell’informazione²²; come corollario, si può osservare che tende, allo stesso tempo, a sfumare l’identità dell’emittente, per cui il vecchio rapporto “emittente autorevole” (e l’autorevolezza era garantita tra l’altro dalla firma) e “ricevente anonimo” si ridefinisce e in qualche caso addirittura si ribalta: l’emittente perde la sua chiara identità – e contestualmente la sua personale autorevolezza, che si trasferisce sulla testata²³ – mentre il ricevente dispone, se lo desidera, della possibilità di far emergere non solo la propria identità, ma anche le sue opinioni o persino gli elementi che ritiene utili a integrare la notizia: in questo senso, si può forse parlare di un “ipertesto” che può diventare sostanzialmente anche un “macrotesto”, in quanto non solo asseconda le logiche ipertestuali e offre un codice articolato, composto, come si è visto, di immagini e di suoni, ma ingloba anche gli elementi estranei alla sua logica normativa interna, ad esempio i commenti al “microtesto” dell’articolo, di cui espande le potenzialità informative e comunicative;

- Pur nell’assorbimento delle nuove logiche in tutti i settori del giornalismo online, rimangono chiare le differenze tra i generi: come si è notato (ma un’estensione dell’indagine ad altre

e quindi dal rapporto individuale dell’emittente dal destinatario”. Cfr. D. Gambarara, *Crimini e misfatti comunicativi*, in G. Jacobini (ed.), *Nuovo giornalismo, nuova comunicazione, nuove professioni nell’era digitale*, Soveria Mannelli, 2003, p. 88.

22 Cfr. M. Benini, *Nella Rete: luci e ombre del media che ha invaso le nostre vite*, Modena, 2014, p. 19 e segg.; utile anche il rimando a S. Maistrello, *Giornalismo e Nuovi Media. L’informazione al tempo del Citizen Journalism*, Milano, 2010.

23 La perdita della firma è una tendenza consolidata nel giornalismo online, dove paradossalmente è invece la firma - brand a garantire l’autorevolezza del messaggio. Sul fronte della cronaca, sono stati individuati essenzialmente tre motivi: l’utilizzo delle agenzie di stampa, che, in Italia, a differenza che nei Paesi anglosassoni, spesso non si segnala; l’aggiornamento operato da giornalisti diversi nel ciclo continuo della notizia online; la fretta, che induce molti giornalisti a usare prudenza, omettendo la firma. Cfr. M. Pratesi, *New...*, cit., p. 174 e segg.

testate online conferma la tendenza) lo sport appare il genere più innovativo sul web, declinandosi in diversi ambiti sociali, dalla cronaca di costume alla tecnologia; mentre l'ambito culturale appare decisamente conservatore: lo conferma, nel caso in esame, il carattere denotativo del titolo sulla morte di Maazel, mentre i titoli dei contributi dedicati allo sport si segnalano per il taglio decisamente connotativo, giocato per lo più sull'emozione e sui singoli personaggi, ossia più sul *chi* e sul *come* che sul *che cosa*²⁴;

- Si rileva peraltro una contaminazione tra giornalismo tradizionale e giornalismo online, per cui se il testo scritto rimane pur sempre l'elemento dominante del codice comunicativo su internet, l'elemento iconico registra un significativo incremento²⁵, soprattutto in relazione allo scopo, non semplicemente esornativo, ma decisamente funzionale nella dimensione cartacea, che ha tradizionalmente teso a ragionare in una logica opposta. Anche in questo caso, la differenza tra i generi giornalistici, corrispondenti ai diversi ambiti redazionali, palesano significative differenze: la cronaca sportiva, in entrambe le testate, si presenta decisamente più vicina alla dimensione online; peraltro si assiste a una reciproca influenza dei diversi linguaggi, per cui la sequenzialità tipica del testo viene riprodotta nella cronaca fotografica, ordinata su base cronologica: e il testo, ribaltando il rapporto su cui si fonda il giornalismo tradizionale, diventa ancillare all'immagine;

- Sul web, il giornalista-emittente diventa sostanzialmente un creatore di percorsi

24 Sulle tendenze alla contaminazione del giornalismo sportivo, genere in cui la scuola italiana si distingue certamente per l'originalità e la capacità di innovazione dei linguaggi, si vedano i recenti volumi curati da due attenti sociologi della comunicazione, Marica Spalletta e Lorenzo Ugolini: *(Ti)fare informazione. Il giornalismo sportivo nell'era della crossmedialità*, Roma-Napoli, 2013; *Sportnews. Modi e mode del giornalismo sportivo italiano*, prefazione di G. Malagò, Roma-Napoli, 2013. Per un'evoluzione, dalle origini all'epoca attuale, del giornalismo culturale (a questo genere estensivamente si può ricondurre la notizia sulla morte di Maazel, pur legata più specificamente all'ambito degli spettacoli), si veda in particolare il saggio, ora aggiornato grazie a una nuova edizione, di G. Zanchini, *Il giornalismo culturale*, Roma, 2013².

25 Anche grazie alla connessione con specifici social network come Instagram e Flickr.

possibili, lasciando al lettore-ricevente la facoltà di assumere una parte sempre più attiva sia nella possibilità di interazione, sia in quella di costruzione di un percorso individuale all'interno della notizia (o delle notizie a essa collegate), in relazione sia al codice sia alla dimensione temporale (la notizia letta oggi può essere collegata ai suoi precedenti e anche in questo caso la logica ipertestuale getta una nuova luce sui fenomeni esaminati); insomma, dalla sequenzialità della logica testuale si passa alla multidirezionalità e alla reticolarità della logica ipermediale e ipertestuale²⁶;

- In tale ottica, la funzione degli archivi diventa determinante²⁷, in quanto essi rappresentano lo strumento che permette tale creazione di percorsi, agendo su un piano insieme diacronico e sincronico, poiché le notizie possono essere lette nel loro divenire, in una relazione di cause ed effetti (ma anche di eventi semplicemente sequenziali), oppure analizzate come mosaico complesso di elementi eterogenei;

- Per quanto riguarda il codice, non sfugge nei casi esaminati come il linguaggio visivo e quello audiovisivo, ancillari nella prospettiva del quotidiano cartaceo, stiano progressivamente diventando preponderanti sul web²⁸;

- La mediasfera, nella quale si muove il giornalismo online, sconfina sempre di più nella cosiddetta blogosfera, e viceversa, se, come dimostra precipuamente l'espansione della notizia globale per definizione della finale dei Campionati mondiali di calcio, firme autorevoli del giornalismo anticipano i loro commenti, aperti all'interazione con il pubblico, sul blog, per poi riformularli in tv e sulle testate online. Perciò appare corretto quanto afferma, riguardo alla blogosfera, Pratellesi, secondo cui,

26 Cfr. M. Pratellesi, *New...*, cit., p. 155 e segg.

27 La ricerca d'archivio, insieme all'aggiornamento istantaneo e all'interattività con l'utente, è considerato uno degli elementi distintivi del giornalismo online. Cfr., ad esempio, M. Ferrari, *Gioco e fuorigioco. Le grandi svolte nella storia del giornalismo*, Milano, 2010.

28 Che il codice visivo stia diventando preponderante rispetto a quello scritto, è stato preannunciato da tempo anche attraverso altri media. Già nel 2000 Giovanni Sartori pubblicò un saggio significativo, già a partire dal titolo: *Homo videns. Televisione e post-pensiero*, Roma-Bari.

al di là del consistente “rumore di fondo”, non mancano blog che informano e altri che costituiscono eccellenti esempi di giornalismo²⁹.

Christian Stocchi, giornalista professionista, già coordinatore della comunicazione del Comune di Parma, è vicedirettore del web magazine culturale “I fiori del male”. I suoi studi e le sue pubblicazioni scientifiche nell’ambito della comunicazione sono relativi soprattutto ai linguaggi e ai meccanismi della rete (in particolare, del giornalismo online).

²⁹ Cfr. M. Pratellesi, *New...*, cit., p. 121.